

Programma Interreg IIIB “Alpine Space” - Summit Nazionale St. Vincent 4-5 giugno 2007 Centro Congressi del Grand Hotel Billia

COMUNICATO POST EVENTO

Roma, 22/06/2007

I) SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

Nel periodo 2000-2006 il Programma di Iniziativa Comunitaria INTERREG IIIB “Alpine Space” ha approvato **58 progetti** finalizzati a:

- rafforzare l'immagine dello Spazio Alpino come un'area strategica nel contesto delle aree europee;
- affrontare le principali problematiche riguardanti l'accessibilità e i trasporti;
- valorizzare la diversità del patrimonio naturale e culturale, nonché proteggere la popolazione e le infrastrutture dai rischi naturali grazie allo sviluppo di strumenti comuni, scambio di informazioni e metodologie di intervento.

Il **nuovo Programma Operativo per il periodo 2007-2013** prevede lo sviluppo di questi obiettivi introducendo nuove priorità tematiche, risultati attesi e procedure per migliorare l'efficacia e l'impatto delle nuove iniziative progettuali che saranno finanziate.

La presentazione dei risultati dei progetti approvati nel periodo 2000-2006 e del nuovo Programma Operativo “Alpine Space” 2007-2013 hanno rappresentato i temi centrali sviluppati nel corso del Summit che ha riscontrato l'interesse dei media locali, coinvolti sia in occasione del lancio dell'evento che nella fase successiva per la diffusione dei risultati.

Un filmato sull'evento – realizzato da un'emittente valdostano – è disponibile ai seguenti link:

[http://notes1.regione.vda.it/DBWeb/Comunicati.nsf/F05EE6217F1D13EFC12572F2002544D2/\\$File/275_ads1.rm?OpenElement](http://notes1.regione.vda.it/DBWeb/Comunicati.nsf/F05EE6217F1D13EFC12572F2002544D2/$File/275_ads1.rm?OpenElement)

[http://notes2.regione.vda.it/DBWeb/Comunicati.nsf/F05EE6217F1D13EFC12572F2002544D2/\\$File/275_modem.rm?OpenElement](http://notes2.regione.vda.it/DBWeb/Comunicati.nsf/F05EE6217F1D13EFC12572F2002544D2/$File/275_modem.rm?OpenElement)

L'evento, co-organizzato dal Ministero delle Infrastrutture e dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, ha rappresentato il principale momento di discussione dei risultati della partecipazione italiana al Programma INTERREG III B “Spazio Alpino 2000-2006” ed un'opportunità di analisi e condivisione degli obiettivi e delle priorità per il prossimo periodo di programmazione 2007-2013, anche con i partner francesi e svizzeri, in previsione del lancio del nuovo Programma, a livello transnazionale, previsto il 27 e 28 giugno a St. Johann in Pongau in Austria.

Sono stati oltre **300 i partecipanti** registrati all'evento e più di **70 le idee progetto** presentate nell'ambito del *Project Idea Forum*.

Tutti i progetti approvati nel corso della Programmazione 2000-2006 sono stati illustrati attraverso una **galleria di poster** e, alcuni di essi, hanno distribuito una selezione degli output realizzati. Inoltre, è stata data la possibilità a Regioni ed organismi del terzo settore di presentare pubblicazioni e materiali informativi riguardanti le tematiche del Summit nazionale.

Questa Conferenza Nazionale ha rappresentato, dunque, un momento di riflessione sui risultati finora raggiunti e un'occasione per discutere ed analizzare la strategia del nuovo Programma 2007-2013 fornendo l'opportunità per i potenziali partner di progetti futuri di concorrere attivamente allo sviluppo di nuove idee.

II) PROGRAMMA

Lunedì 4 giugno 2007

- 14.00-14.30 Apertura lavori
Spazio Alpino: un'occasione in più per la cooperazione
Luciano CAVERI, Presidente Regione Autonoma Valle d'Aosta
La pianificazione dello sviluppo del territorio ed i Programmi Interreg
Gaetano FONTANA, Capo Dipartimento per la Programmazione ed il Coordinamento dello Sviluppo del Territorio, Ministero delle Infrastrutture
- 14.30-16.00 I sessione: Un bilancio del Programma *Alpine Space* 2000-2006 ed il nuovo scenario europeo
I risultati e le prospettive del Programma ASP 2000-2006
Fabio CROCCOLO, Dirigente della Divisione Interreg, Ministero delle Infrastrutture
Il ruolo delle Regioni nella cooperazione transnazionale
Rappresentanti delle regioni italiane
Le priorità e le sfide strategiche della cooperazione territoriale europea nel quadro della politica di coesione
Claudio CARUSO, Direzione Generale Politica Regionale, Commissione Europea
- 16.00-16.30 coffee break
- 16.30-18.00 II sessione: Le prospettive per la programmazione 2007-2013
L'Italia nei nuovi programmi di cooperazione territoriale 2007-2013
Sabina DE LUCA, Dirigente Generale, Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari, Ministero dello Sviluppo Economico
Il Programma di Cooperazione "*Alpine Space*" 2007-2013
Ivan CURZOLO, Joint Technical Secretariat
La Convenzione delle Alpi e le prospettive di cooperazione nell'ambito del Programma "*Alpine Space*"
Marco ONIDA, Segretario Generale della Convenzione delle Alpi
Lo Sviluppo Sostenibile per l'Italia
Corrado CLINI, Direttore Generale Protezione Internazionale dell'Ambiente, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Martedì 5 giugno 2007

- 9.30-12.30 III sessione, Project Ideas Forum: gli ambiti di intervento nel Programma Operativo "Alpine Space" 2007-2013
WorkShop tematico A: Priorità 1 "Competitività e attrattività"
WorkShop tematico B: Priorità 2 "Connettività e accessibilità"
WorkShop tematico C: Priorità 3 "Ambiente e prevenzione del rischio"
- 12.30-13.00 coffee break
- 13.00-13.45 IV sessione: risultati dei workshop
Rapporteur Workshop A
Luca PALAZZO, National Contact Point
Rapporteur Workshop B
Ivan CURZOLO, Joint Technical Secretariat
Rapporteur Workshop C
Luca SANTAROSSA, National Contact Point
- 13.45-14.00 Chiusura dei lavori: Le attese dell'Italia per la programmazione 2007-2013 e le prospettive per l'area occidentale
Fabio GIROTTO, Regione Lombardia, Rappresentante del Comitato Nazionale Alpine Space

III) RESOCONTO SINTETICO DEI LAVORI

Nella giornata di **lunedì 4 giugno**, hanno aperto i lavori l'On. Luciano Caveri, Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta e l'Ing. Fabio Croccolo, Coordinatore Nazionale del Programma per il Ministero delle Infrastrutture, che hanno illustrato i risultati della partecipazione italiana al Programma Spazio Alpino e i suoi potenziali sviluppi.

L'On. Luciano **Caveri** ha evidenziato la rispondenza del Programma Spazio Alpino all'esigenza dei territori montani sia perché, dal punto di vista organizzativo, ne prevede un coinvolgimento costante attraverso i progetti, sia perché si concentra su alcune tematiche fondamentali per il futuro delle aree coinvolte. In particolare, il contributo del Programma sulle questioni legate ai trasporti è decisivo nella definizione di una piattaforma di collaborazione internazionale per la regolazione dei flussi di persone e merci. Allo stesso modo la tematica dei cambiamenti climatici, che con sempre maggiore frequenza si impone alle cronache dei nostri giorni, trova nella condivisione fra Regioni e nell'approccio internazionale un valido supporto per l'individuazione di soluzioni efficaci.

Il messaggio più forte del Programma rimane comunque la conoscenza reciproca basata sull'approccio comparativo per l'identificazione di soluzioni comuni. Per questa ragione il tema della *governance* locale rimane una delle sfide principali del prossimo periodo di programmazione.

L'Ing. Fabio **Croccolo** ha portato i saluti e le scuse dell'Arch. Gaetano Fontana che non ha potuto partecipare all'evento e ha illustrato l'impegno del Ministero delle Infrastrutture nel coordinamento nazionale del Programma. Considerazioni specifiche hanno riguardato la discussione sulla congruenza del budget rispetto agli obiettivi del Programma e la soddisfacente performance finanziaria dell'Italia che è riuscita ad ottimizzare l'utilizzo dei fondi FESR ottenendo, per i 246 partner italiani coinvolti nei progetti approvati, il 116% di quanto "investito" a livello centrale (vedi file "Croccolo.pdf").

Rispetto agli Assi di intervento il ruolo italiano è stato di assoluta rilevanza sia in termini di partecipazione numerica che finanziaria, nonché nel coordinamento dei progetti: ben 22 i Lead Partner italiani sui 58 progetti approvati. L'intervento si è concluso con alcune osservazioni sull'importanza di favorire un ruolo più attivo dei partner diversi dalle Amministrazioni locali, anche se queste ultime hanno avuto ed avranno una funzione decisiva nelle sfide della prossima programmazione. Quest'ultima dovrà essere orientata alla conferma e allo sviluppo del ruolo italiano nell'implementazione dei progetti nonché ad una maggiore collaborazione sul lato ovest delle Alpi, in particolare per quanto riguarda il coinvolgimento della Francia. I risultati ottenuti rappresentano, quindi, un "patrimonio comune" per definire i nuovi interventi.

Prendendo spunto dal quadro delineato dai due interventi introduttivi, sono stati discussi i ruoli, le priorità e le sfide riscontrabili nella politica di cooperazione territoriale europea, analizzati a vari livelli: quello regionale, illustrato dall'Assessore dr. Davide Boni della Regione Lombardia e dal dr. Alvise Rossi delegato dal dr. Pachner, Segretario Particolare dell'Assessore della Regione Veneto dr. Oscar De Bona, Assessore della Regione Veneto e quello europeo, con l'intervento della dr.ssa Fausta Corda della DG REGIO della Commissione Europea.

L'Assessore per il Territorio e l'Urbanistica della Regione Lombardia, Davide **Boni**, ha espresso la propria soddisfazione per il passaggio alla Regione del coordinamento nazionale del Programma complimentandosi per i risultati raggiunti ma lanciando anche nuove sfide per la prossima programmazione. In particolare, ha rilevato la necessità di una maggiore concretezza dei progetti, con riferimento ai risultati ma anche alla qualità del partenariato e l'impegno a rafforzare la coerenza con le politiche nazionali e regionali.

Per problemi dell'ultima ora l'intervento del dr. **Pachner**, Segretario Particolare dell'Assessore della Regione Veneto dr. Oscar De Bona, è stato letto dal dr. Alvise Rossi, funzionario della Regione Veneto. Nell'intervento è stato enfatizzato l'ampliamento progressivo del Programma, iniziato alla fine degli anni Novanta come azione sperimentale, evolutosi come Programma di Iniziativa Comunitaria nel corso della programmazione 2000-2006 e, infine, diventato un obiettivo della Politica di Coesione europea. (vedi file "Intervento_Pachner.pdf"). Questo passaggio di status della cooperazione induce a considerare attentamente l'efficacia degli interventi, l'ampliamento della partecipazione e il coordinamento fra i progetti. La ricerca di nuove sinergie esalta il ruolo delle Regioni ed è per questo che anche il Veneto condivide l'opinione espressa dall'Assessore Boni sull'importanza di avere una Regione come Presidente del Comitato Nazionale.

La dr.ssa Fausta **Corda**, rappresentante della DG REGIO della Commissione Europea in sostituzione del dott. Claudio Caruso, ha delineato l'evoluzione della politica di coesione europea soffermandosi sul difficile negoziato che ha accompagnato la revisione della strategia di Lisbona dopo il 2005 e il successivo riorientamento delle priorità europee verso obiettivi più realistici rispetto al lancio nel 2000 e 2001 (vedi file "Corda.pdf"). Sebbene permangano le difficoltà amministrative nella gestione degli interventi di cooperazione territoriale, l'impegno di quanti si confrontano con i nuovi Programmi trova ulteriori motivazioni sia nel riconoscimento del nuovo status di obiettivo comunitario che nel supporto di nuove iniziative come "Regions for Economic Change" che prevede una *Fast Track Option* per la diffusione di progetti di particolare rilevanza.

Oltre alla discussione dei risultati del Programma nel periodo 2000-2006, elementi di confronto fra i relatori della prima sessione, sono stati la presentazione dei principi, delle problematiche e delle strategie di sviluppo territoriale che trovano nei Programmi di cooperazione europea, quali lo Spazio Alpino, efficaci strumenti di coinvolgimento delle realtà locali.

La chiusura della prima giornata – seconda sessione – è stata, invece, dedicata all'approfondimento sulle prospettive della prossima programmazione 2007-2013, con la presentazione delle priorità italiane per i

programmi del nuovo Obiettivo “Cooperazione territoriale” illustrate dalla dr.ssa Marilena Barbaro, con la descrizione del Programma Operativo “Alpine Space” 2007-2013 effettuata dal dr. Ivan Curzolo, con l’approfondimento delle sinergie con la Convenzione delle Alpi individuate dal dr. Marco Onida, delle sfide dello Sviluppo Sostenibile nell’arco alpino illustrate dal dr. Paolo Angelini.

La dr.ssa Marilena **Barbaro**, rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico in sostituzione della dr.ssa Sabina De Luca, a conclusione degli interventi previsti per la prima giornata, ha presentato il collegamento fra le strategie europee di Lisbona e di Goteborg e i Programmi di cooperazione territoriale illustrandone i principali riferimenti legislativi e programmatici. I nuovi regolamenti e i programmi previsti dalla Commissione per dare attuazione alla nuova programmazione sottolineano la volontà di garantire una maggiore integrazione fra le politiche di sviluppo del territorio attuate a livello locale e nazionale con i progetti che saranno realizzati nell’ambito della cooperazione territoriale. Con questa finalità, lo strumento dei GECT (Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale), insieme ad altre iniziative, potrà favorire il rilancio della cooperazione territoriale europea per la realizzazione dei suoi ambiziosi obiettivi. (vedi file “Barbaro.pdf”)

Il dr. Ivan **Curzolo**, del Segretariato Tecnico Congiunto del Programma Spazio Alpino, ha illustrato gli obiettivi, le priorità e le principali novità introdotte dal nuovo Programma Operativo 2007-2013, soffermandosi sui cambiamenti introdotti sia a livello procedurale che contenutistico. Di particolare importanza nell’ottica del nuovo periodo di programmazione è la strategia di sviluppo dei nuovi progetti, orientata da una maggiore attenzione alla qualità degli interventi e all’impatto sul territorio, nonché alla costruzione del partenariato per ottenere un efficace coordinamento fra Enti preposti allo sviluppo del territorio (vedi file “Curzolo.pdf”). La strategia del nuovo Programma prevede, quindi, il collegamento con i progetti realizzati attraverso altre iniziative e programmi e la caratterizzazione dello Spazio Alpino come area di sperimentazione di soluzioni per i problemi collegati alla montagna.

Su quest’ultimo tema, il dr. Marco **Onida**, Segretario Generale della Convenzione delle Alpi, ha evidenziato l’importanza del raccordo fra la Convenzione e il Programma sottolineandone la complementarità e l’impegno comune in favore dell’area. La Convenzione, in particolare, attraverso la stipula di protocolli tematici con specifica valenza nel campo del diritto internazionale, pone le premesse per un quadro normativo omogeneo e un approccio ai problemi condiviso fra le autorità centrali. Inoltre, fornisce analisi tecniche e piattaforme di collaborazione consolidate negli anni su cui le azioni dei progetti possono trovare importanti spunti di riflessione e sinergie. Il nuovo Programma rappresenta, quindi, la naturale prosecuzione dell’opportunità di intensificare i rapporti fra gli attori del territorio avendo come riferimenti i protocolli stipulati nel quadro della Convenzione.

Il dr. Paolo **Angelini**, rappresentante del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in sostituzione del dr. Corrado Clini, ha ripreso il tema dell’importanza di una collaborazione su più livelli istituzionali presentando il contributo del Ministero alla realizzazione di alcuni importanti progetti. L’operatività del Ministero è testimoniata dalle molte iniziative realizzate nell’ambito del Quadro Comunitario di Sostegno, della Convenzione delle Alpi e dei Programmi INTERREG (vedi file “Angelini.pdf”). Fra questi lo Spazio Alpino, per le peculiarità dell’area e per le specifiche competenze del Ministero, si pone come premessa per continuare ad essere parte attiva, in collaborazione con gli Enti locali e gli Istituti di ricerca, della realizzazione degli obiettivi del Programma.

La giornata di **martedì 5 giugno** ha visto lo svolgimento di un **Project Idea Forum**, articolato sulla base delle tre priorità tematiche individuate dal nuovo Programma Operativo 2007-2013:

1. competitività e attrattività;
2. connettività e accessibilità;

3. ambiente e prevenzione del rischio.

Sono state presentate e discusse - in tre workshop paralleli - **oltre 70 idee-progetto** proposte da partner italiani, francesi e svizzeri che interessano le succitate priorità tematiche per lo sviluppo della cooperazione territoriale nell'Alpi.

Le idee progetto, raccolte sulla base dei format predisposti dal NCP Italia in collaborazione con il Segretariato Tecnico Congiunto, sono state inviate dai proponenti contestualmente con le registrazioni e poi anticipate dal NCP via mail alcuni giorni prima del Summit a tutti partecipanti che avevano espresso l'intenzione di partecipare ad uno o più workshop.

Nel file Project Idea.zip sono contenute tutte le idee progettuali pervenute i cui proponenti hanno espresso il consenso alla pubblicazione sul sito web del Programma.

Nell'ambito di ogni workshop, la discussione è stata favorita dalla presentazione di una **metodologia di costruzione dei progetti** riferita a tutte le sue fasi: programmazione, identificazione dell'idea, redazione dei contenuti nonché implementazione, valutazione dei risultati, follow-up e analisi SWOT (vedi file Project Generation Cycle.pdf). Le slide hanno consentito di evidenziare i problemi ricorrenti nella costruzione tecnica di un progetto, ma anche le principali indicazioni su come impostare una proposta facendo risaltare la rilevanza degli obiettivi per i territori coinvolti, la qualità del partenariato e l'importanza di una condivisione sistematica di tutte le fasi sia con il team preposto alla realizzazione del progetto che con gli stakeholders.

In seguito, sono state presentate le **singole priorità tematiche previste dal Programma Operativo 2007-2013** (vedi file "Priority_1-2-3_ASP_2007-2013.pdf") rilevandone gli obiettivi specifici e le tipologie di attività identificate. In tal modo sono stati esplicitati i riferimenti essenziali per i proponenti fornendo le principali informazioni per la contestualizzazione delle idee progetto e gli spunti per le domande dei partecipanti.

Questa ulteriore fase introduttiva ha consentito di orientare la presentazione delle idee dei partecipanti suddivisi, al termine del coffee break, in sottogruppi gruppi di lavoro tematici, al fine di realizzare una più accurata condivisione dei contenuti e un'auto-valutazione sulla base del modello dell'analisi SWOT.

Le presentazioni delle idee progettuali, quindi, sono state realizzate seguendo i format previsti per condividere obiettivi, risultati attesi, attività ipotizzate nonché partner acquisiti e cercati, soffermandosi sui principali punti di forza e debolezza ma anche sulle opportunità e i rischi da affrontare in questa fase di progettazione.

Il confronto fra i partecipanti, strutturato secondo questa impostazione metodologica, ha garantito la condivisione delle tematiche di riferimento delle idee ed ha favorito l'avvio di un confronto costruttivo fra idee progetto complementari, capace di favorirne la successiva evoluzione soprattutto in previsione del Summit.

I **risultati dei gruppi di lavoro** sono stati presentati in plenaria dal Dr. Luca Palazzo, NCP Italia, per il tema 1, dal dr. Ivan Curzolo, Segretariato Tecnico Congiunto, per il tema 2 e dal dr. Luca Santarossa, NCP Italia, per il tema 3.

Le presentazioni dei tre Rapporteur (vedi file "Rapporteur WS_A-B-C" nella cartella "Slide plenaria") hanno evidenziato le caratteristiche delle idee presentate sia dal punto di vista della coerenza con il nuovo Programma Operativo che in riferimento ai loro principali punti di forza e debolezza. Sono state rilevate anche le interazioni possibili fra gruppi di progetti emerse dalla discussione all'interno dei workshop e i suggerimenti per proseguire il lavoro di elaborazione.

I lavori si sono conclusi con l'intervento del dr. Fabio **Giroto**, rappresentante della Regione Lombardia nel Comitato Nazionale del Programma Spazio Alpino, il quale ha sintetizzato i punti salienti emersi nel Summit

con particolare riferimento ai risultati auspicabili da parte italiana per la programmazione 2007-2013 e alle prospettive per una rafforzata cooperazione nella parte occidentale delle Alpi.

Le modalità di svolgimento del Summit, con riferimento specifico agli obiettivi sia delle sessioni plenarie che dei workshop, sono stati sottoposti alla **valutazione dei partecipanti** attraverso un'apposita scheda. Sebbene il numero delle schede consegnate sia esiguo rispetto a quello dei partecipanti registrati, si evidenziano le valutazioni positive sulla struttura e i contenuti del Summit e la piena soddisfazione per aver partecipato all'evento.

Il National Summit ha costituito la premessa per approfondire il confronto su tematiche e nuove idee previsto, a livello transazionale, a St. Johann in Pongau in Austria il 27 e 28 giugno.

Per richieste specifiche in merito ai contenuti dell'evento e ai documenti presentati è possibile rivolgersi a:

Luca Santarossa e Luca Palazzo

National Contact Point, Programma Interreg IIIB "Alpine Space"

Ministero delle Infrastrutture - DG Programmi Europei

V. Nomentana 2 - 00161 ROMA

Tel. +39/06/44267221 e /44124100

Fax +39/06/44267143

e-mail: luca.santarossa@infrastrutturetrasporti.it

luca.palazzo@infrastrutturetrasporti.it

ALLEGATO. Indice file materiali

Plenaria

- Angelini
- Barbaro
- Corda
- Crocchio
- Curzolo
- Intervento_Pachner
- Palazzo_Rapporteur_WS_A
- Curzolo_Rapporteur_WS_B
- Santarossa_Rapporteur_WS_C

Workshop

- Project Generation Cycle
- Priority_1_ASP_2007-2013
- Priority_2_ASP_2007-2013
- Priorità_3_ASP_2007-2013

Project Idea

- Workshop A
- Workshop B
- Workshop C